



Verbale n. 1

Comitato di Indirizzo per Area di Formazione su Patrimonio archeologico e storico-artistico

In data 31 marzo 2026, alle ore 18, si riunisce in via telematica il Comitato di Indirizzo per Area di Formazione su Patrimonio archeologico e Storico-artistico, comune ai corsi di laurea L1 (corso di laurea triennale in Beni Culturali, indirizzo archeologico e Storico-Artistico), L-M2 (Corso di laurea magistrale in Archeologia), LM-89 (Corso di laurea magistrale in Storia dell'Arte).

Il comitato è stato istituito a febbraio 2026 (vedi verbali n. 2, CdS L-1; n. 3, CdS LM-2; n. 2, CdS LM-89) per sostituire il precedente comitato comune ai tre corsi di laurea decaduto a dicembre 2025.

Componenti universitari

- Presidente pro tempore del CdI Beni culturali (classe L-1, attualmente prof.ssa Barbara Mancuso)
- Presidente pro tempore del CdLM Archeologia (classe LM-2, attualmente prof.ssa Simona V. Todaro);
- Presidente pro tempore del CdLM Storia dell'Arte e Beni culturali (classe LM-89, attualmente prof. Valter Pinto);
- Segretario, prof. Luigi Calì

Componenti non universitari del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca:

- Dott.ssa Rosa Lanteri (già Parco Archeologico SR, ora direttore del Museo Bellomo)
- Dott. Alberto D'Agata (presidente Associazione Nazionali Archeologi, Sicilia)
- Dott. Alessandro D'Alessio (Direttore Parco Archeologico di Ostia)
- Dott.ssa Evelina De Castro (Direttrice Museo di Palazzo Riso, Palermo)

Consulenti di altre università

- Prof.ssa Chiara Portale, ordinario di Archeologia classica (Università di Palermo)
- Prof.ssa Ilaria Miarelli Mariani, ordinario di Museologia (Università di Roma La Sapienza), presidente della Consulta Nazionale di Storia dell'arte CUNSTA, direttrice dei Musei Capitolini



Sono presenti:

Simona V. Todaro; Barbara Mancuso, Valter Pinto, Luigi Calì; Maria Chiara Portale; Alberto D'Agata; Alessandro D'Alessio.

Assenti giustificati:

Evelina De Castro; Rosa Lanteri; Ilaria Miarelli Mariani.

L'incontro aveva lo scopo di discutere dell'opportunità di apportare modifiche all'offerta formativa dei corsi di laurea di riferimento, con particolare attenzione al corso di laurea magistrale in Archeologia, a seguito di alcune criticità emerse in merito al post-laurea, in particolare alla Scuola di Specializzazione in Archeologia. Come sottolineato dal presidente del CdS, Simona V. Todaro, la laurea magistrale rappresenta la normale prosecuzione per gli studenti del corso di laurea in Beni Culturali, indirizzo Archeologico, e un importante anello di congiunzione con gli studi di terzo livello, ossia la Scuola di Specializzazione in Archeologia e il Dottorato di Ricerca. Storicamente, molti dei laureati in Archeologia, provavano con successo a iscriversi alla Scuola di Specializzazione dell'Ateneo Catanese, che negli ultimi 5 anni ha ampliato il numero dei posti da 12 a 18, e il numero di curricula da tre – preistorico, classico, medievale - a 4 - grazie all'aggiunta di un curriculum Vicino Orientale.

A fronte dei risultati molto positivi raggiunti dal CdS LM-2 in termini di numero di studenti che passano al secondo anno in corso o che ottengono il titolo entro la durata legale del corso di studi, negli ultimi due anni, il bando di ammissione alla scuola di specializzazione ha dovuto essere riaperto perché nessuno degli aspiranti ha superato le prove di ammissione all'orale. Nel caso dell'ultimo bando, 2025-26, dopo la riapertura, solo 5 posti su 18 sono stati coperti. Dal momento che tutti i docenti di archeologia dell'Ateneo fanno parte del consiglio scientifico della Scuola, ci si è interrogati sulle ragioni dell'accaduto e si è intrapreso un percorso di autocritica che ha coinvolto sia i docenti sia gli studenti attualmente iscritti al corso di studi. Nell'ambito di questo percorso di autocritica, il presidente di corso di laurea fa notare che a partire dal 2020 il numero degli iscritti al corso di studi è diminuito in coincidenza con alcune modifiche all'offerta formativa che si è allargata in termini di approcci metodologici nuovi, ma ha perso in termini di corsi più tradizionali ma storicamente caratterizzanti per l'Ateneo catanese come Archeologia e Storia dell'Arte Romana, come disciplina erogata a parte rispetto all'Archeologia e Storia dell'Arte Greca, ma anche Archeologia delle Province Romane e Archeologia della Sicilia e della Magna Grecia. Si nota anche che, tra i 4 curricula esistenti nella scuola di specializzazione, quello medievale è presente alla magistrale con un numero di insegnamenti insufficiente a sviluppare le conoscenze necessarie. Prima di dare la parola ai membri del C.I. la prof.ssa Todaro precisa che la parola d'ordine è sostenibilità, per cui chiarisce che eventuali modifiche all'offerta da programmare possono avvenire all'interno di un quadro di sostenibilità interna, che non faccia cioè ricorso a contratti esterni.

Alessandro D'Alessio sottolinea l'importanza della separazione dei corsi di Archeologia greca e romana, ai fini di una più accurata preparazione degli studenti e chiede se il carico didattico di una riprogrammazione possa essere ripartito tra i docenti esistenti. Il Prof. Luigi Calì, ordinario di Archeologia Classica, a tal proposito riferisce che nel



corso di una riunione del gruppo AQ del corso, di cui fa parte anche la prof.ssa Elvia Giudice, si fosse avanzata la proposta di coprire quel carico didattico, con un piccolo incremento delle ore dedicate alla didattica.

La prof.ssa Chiara Portale, conferma l'importanza dello sdoppiamento dell'insegnamento di Archeologia Classica, ai fini dell'acquisizione da parte degli studenti delle competenze previste dal corso di studi e riferisce l'esperienza di UNIPA.

Il problema dell'archeologia medievale appare più complesso da affrontare in termini di sostenibilità. Già due anni fa si era ampliata l'offerta introducendo "Istituzioni di diritto Medievale" tra le materie a scelta del I anno. Adesso si potrebbe proporre un insegnamento di "Culture del Mediterraneo Medievale", che potrebbe essere tenuto da uno dei docenti afferenti al Dipartimento di Scienze Umanistiche.

Alberto D'Agata, oggi presidente dell'Associazione Nazionale Archeologi, un tempo studente dei nostri CdS, fa notare che sarebbe utile dedicare più spazio a discipline professionalizzanti, che forniscano le basi per la libera professione e contribuiscano a chiarire, sin dalla Triennale, che tipo di percorso scegliere. A tal proposito la presidente del CdS in Beni Culturali, prof.ssa Barbara Mancuso, riferisce di una richiesta fatta dal docente di Metodologia della Ricerca Archeologica, Daniele Malfitana, di cambiare la denominazione e l'enfasi di una delle discipline da lui erogate al corso di Beni Culturali, curriculum Archeologico, proprio al fine di cominciare ad introdurre questioni relative alla professione dell'archeologo, in linea con la riforma ministeriale che introduce le liste di terza fascia, per studenti in possesso del titolo di laurea triennale.

Alberto D'Agata, da ex studente, fa anche notare che i laureati in archeologia che ha incontrato sui cantieri avevano più incertezze nell'ambito del rilievo archeologico. La prof.ssa Todaro fa notare che la disciplina è a scelta tra altre e non tutti gli studenti la inseriscono nel piano di studi. Pensa, pertanto, di proporre ai membri del consiglio di spostare l'insegnamento di rilievo al primo anno e di renderlo quindi obbligatorio.

Interviene infine il prof. Valter Pinto, presidente del CdS LM89, per segnalare che sarà possibile dal prossimo a.a. attivare una nuova disciplina del settore HIST-04/C, Gestione degli archivi d'arte e dello spettacolo, che contribuirà a rafforzare l'offerta formativa del corso.

La Prof.ssa Todaro chiede ai membri del C. I. la disponibilità a rispondere a questionari su questioni specifiche, qualora si presentassero, e chiede la disponibilità a incontrare anche gli studenti nell'ambito di incontri/conferenze appositamente organizzati per aumentare l'integrazione dei membri del C. I. con la componente docente e studentesca dei nostri corsi di laurea. La stessa spiega inoltre che il corso di laurea il 20 maggio verrà sottoposto ad un audit da parte del Nucleo di valutazione dell'Ateneo e quindi chiede ad alcuni dei membri la disponibilità a riferire sull'incontro. Raccoglie la disponibilità di tutta la rappresentanza archeologica presente all'incontro, e cioè Chiara Portale, Alberto D'Agata e anche Alessandro D'Alessio.